



*Fabio Pammolli e Nicola C. Salerno*

## **Può bastare la Fiat?**

### *Commento ai dati Istat sulla produzione industriale di Marzo*

Nelle ultime settimane sono state segnalate timide avvisaglie di inversione, sia pure lenta, del ciclo, che dovrebbero divenire più evidenti nei numeri del secondo trimestre '09. Anche il superindice dell'Ocse - termometro dell'impostazione a breve dell'economia - parrebbe preludere alla fine della caduta. Ma tra la fine della caduta e la ripresa, il passaggio non è automatico né certo nei tempi.

Il dato sulla produzione industriale di oggi, riferito a Marzo, ci richiama con i piedi per terra: corretta per i giorni lavorativi in calendario, la produzione è diminuita, Marzo '08 su Marzo '09, di quasi il 24 per cento. A doppia cifra anche la diminuzione Gennaio-Marzo '08 su Gennaio-Marzo '09: -21 per cento.

Sono dati in volume, non influenzati dal rientro dall'inflazione che si è avviato dalla fine dello scorso anno. Indicano una contrazione reale. Questo dato prolunga una serie che dura ormai da quasi un anno, dal -0,8 del tendenziale di Giugno '08 passando per valori sempre più negativi che non hanno sinora trovato soluzione di continuità. E la stessa dinamica di continua contrazione emerge dalle variazioni congiunturali mensili: con il -4,6 per cento di Marzo su Febbraio '09 si rimane sui massimi negativi da quando la crisi è iniziata.

È difficile, con questi dati alla mano, vedere la fine del *tunnel*, soprattutto perché le variazioni tendenziali e congiunturali peggiori sono quelle dei beni strumentali e dei beni intermedi, *input* per l'attività produttiva dei prossimi mesi.

Fortemente negativo (-30 per cento) il tendenziale per la fabbricazione dei mezzi di trasporto. Le speranze sono che le recenti novità riguardanti il nuovo corso della Fiat e la *joint-venture* americana trascinino l'indotto e concorrano al rilancio di domanda e produzione a livello Paese. Ma potrà bastare?

11 Maggio 2009